

# «Quello di Mastella è un gioco pericoloso»

**«Illudendo l'Anm si rischiano solo scioperi. Ma quando saranno i detenuti ad accorgersi di essere stati ingannati dai suoi annunci-show...»**

**Mantovano: il ddl renderà impossibile lo stop alla riforma Castelli e lascerà scoperto l'assegno firmato con le toghe**

FRANCESCO RUBINO

ROMA. «Quando dall'illusione si passa alla delusione le cose cambiano e in peggio». Vede nero l'ex sottosegretario al Ministero degli Interni Alfredo Mantovano per questa politica degli annunci a effetto dirompente che il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, continua a fare senza poi che alle parole seguano i fatti. Una politica del «fumo negli occhi», come quella del decreto legge che avrebbe dovuto bloccare immediatamente la riforma Castelli sull'ordinamento giudiziario e che invece ieri si è trasformato in uno stringato disegno di legge (quattro articoli in tutto) che sospende per nove mesi, fino al primo marzo 2007, la riforma stessa.

Un ddl che però dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 28 luglio, quando entrerà in vigore l'ultimo e più contestato dei tre decreti legislativi della riforma Castelli, quello sulla progressione in carriera delle toghe e sulla separazione delle funzioni tra giudici e pm.

**Un tempo un po' troppo ristretto, non trova?**

Non ce la faranno mai ad approvarlo. Noi stiamo per iniziare l'esame del decreto legge sullo spaccettamento dei ministeri. E sicuramente non sarà una passeggiata. Poi c'è da approvare il Dpef, e anche quello è un importante e improrogabile appuntamento. Ma c'è anche da votare il finanziamento alle mis-

sioni militari italiane all'estero. Come si vede, di cose da fare prima delle ferie ce ne sono.

**Ma cosa significa passare dal DdL al ddl?**

Furia francese e ritirata spagno-

la. Significa prestare un ossequio all'ideologia e all'Associazione. Cioè

andare all'Anm, promettere il decreto legge e dire: «Avete visto che noi non siamo come gli altri?». Salvo poi tornare sui propri passi e non far nulla di quanto promesso. In questo modo però non viene onorata la cambiale con i magistrati che ora andrà in protesto.

**E che li ha messi sul piede di guerra.**

Oggi l'Anm si è resa conto di essere rimasta con un pugno di mosche in mano. A parole danno ragione alle loro contestazioni, nei fatti no. E così già hanno iniziato a trattare male Mastella.

**Ma questa volta al governo c'è la sinistra. L'Anm ripeterà le battaglie che fece a Castelli?**

Sono proprio curioso di vedere cosa faranno con Mastella visto che ormai il rapporto di fiducia con il nuovo ministro si è già incrinato. Con Castelli si arrivò a manifestazioni estreme, come i numerosi scioperi, che per chi riveste ruoli come quello dei magistrati dovrebbe essere solo l'ultima ratio.

**Ma non sarà che poi questa riforma della Cdl vada bene anche alla sinistra?**

Alla fine credo che ben più di una delle riforme del centrodestra andranno bene alla sinistra, che le ha osteggiate solo per la stessa ragione per cui Mastella è andato a ossequiare l'Anm. Su molti aspetti di leggi come quella sull'inappellabilità o questa sull'ordinamento giudiziario, la sinistra, ben prima della loro approvazione, andava dicendo cose molto simili.

**Forse la politica del «fumo negli occhi» paga di più...**

**A**ssolutamente no. Perché se Mastella segue questa dinamica, la stessa cosa accadrà anche con l'amnistia. Una materia così complessa che inoltre necessita anche dell'approvazione dei due terzi del Parlamento. Un rischio molto elevato di vedere anche lì lo stesso film di oggi sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Se a passare dall'illusione alla delusione sono i magistrati, possiamo attenderci manifestazioni o scioperi. Ma quando la delusione riguarderà i detenuti, che cosa succederà, che cosa dobbiamo aspettarci?

**Il dietro front di Mastella è saggezza parlamentare oppure il riconoscimento di una «impotenza» numerica in Parlamento, che fa scegliere la via del dialogo piuttosto che quella di un atto di forza?**

L'uno e l'altro insieme. E credo che ci sia anche un residuo di consapevolezza che non si può cominciare una azione di governo nella Giustizia istruendo in tutta fretta la grazia a Bompressi, annunciando ad effetto l'amnistia e ora il blocco

della riforma. Messa in questi termini è solo visto tutto in negativo. Diciamo che il ddl permette sia di dire no alla riforma del centrodestra, sia di prendere un respiro, una pausa.

**Comunque nella Casa della libertà c'è la disponibilità al dialogo?**

**B**isogna vedere che cosa si intende per dialogo. Perché il dialogo si fonda sul confronto di due tesi, una contraria all'altra. Ma in questo momento non c'è alcun confronto semplicemente perché il governo non ha mostrato la sua posizione. Cosa vuole fare il centrodestra è stato dimostrato con le leggi approvate

nella passata legislatura. Cosa voglia fare la sinistra non si sa. Per fare un paragone, dieci anni fa allora ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, non fece alcun annuncio dopo la sua nomina. Ma in Parlamento presentò venti disegni di legge e da lì partì il confronto fra destra e sinistra. C'era una base di dialogo e di confronto, allora. Oggi questa fase non c'è perché Mastella non propone nulla. Oggi si dice solo: «Cancelleremo questo, questo e quest'altro». Ma non si dice cosa si farà al loro posto.

